

19 settembre 2017

## Il bisogno di volare

*A partire dal 2 ottobre si terrà quello che è ormai diventato un appuntamento di approfondimento, ricerca e confronto che la Cgil offre a se stessa e ai cittadini sui grandi temi di attualità su cui ci si interroga poco e male.*

*Come sempre i “dialoghi con la modernità” si svolgono in cinque serate e si aprono con la “lezione magistrale” di un ricercatore culturalmente attrezzato sul tema scelto. Parleremo di crisi e disoccupazione giovanile, di elementi di opacità della democrazia, di crisi profonda della politica, di lavoro flessibile e precario e di fenomeni crescenti di esclusione sociale, di scienza al servizio dello sviluppo ma, anche, del pensiero critico.*

*Come si evince dai titoli l'appuntamento del 2017 affronta da diverse angolazioni una fase di transizione che stiamo attraversando senza grandi bussole di riferimento e senza certezze sui possibili approdi di tutte le grandi categorie che riguardano l'organizzazione sociale: l'economia, la politica, la partecipazione democratica, i profondi cambiamenti che toccano il lavoro, la carenza di culture critiche per analizzare il contesto che stiamo vivendo.*

*La Cgil, da quando è nata e nei tanti e complessi passaggi del suo percorso, non ha mai separato l'attività sindacale e la sua funzione*

*di rappresentanza del mondo del lavoro dal contesto politico generale. Al contrario tutta la nostra esperienza ci dice che il “fare sindacato”, gestire interessi di una parte fondamentale della società condiziona lo sviluppo e che lo stesso conflitto, che è parte del nostro mestiere, tende sempre a ricomporsi entro nuovi equilibri politici e sociali.*

*Spesso il sindacato, nella sua lunga storia, ha surrogato momenti di vuoto della politica. Sembra che ci si trovi, di nuovo, in un contesto di questo tipo. Basti pensare ai grandi temi su cui ci interroga la crisi complessa che stiamo vivendo a livello planetario e al vuoto chiacchiericcio di una politica autoreferenziale, appesa alla quotidianità e al vento mutevole dei sondaggi di opinione, incapace di parlare alla gente se non in chiave strumentale quando si rivolge alla pancia anziché al cervello delle persone.*

*Non tutto è così, non mancano lodevoli eccezioni, ma per lo più è questo l'andazzo generale.*

*Noi continuiamo a credere che le persone abbiano bisogno di orizzonti più ampi e che la voglia di volare alto rappresenti un bisogno insopprimibile e che tutto questo questo valga in pieno la fatica di un percorso in salita.*

### Sommario:

---

Il programma dei Dialoghi con la modernità

---

Sanità: primo incontro con l'Aran

---

Made in Biella: l'orto terapeutico

---

## Dialoghi sulla modernità 2017

lunedì 2 ottobre

**Guido Ortona**

Professore ordinario di Politica economica  
Università del Piemonte Orientale

*“Crisi economica e disoccupazione giovanile”*

lunedì 9 ottobre

**Carlo Galli**

Professore ordinario di Storia delle dottrine politiche  
Università di Bologna

*“Il disagio della democrazia”*

lunedì 16 ottobre

**Giorgio Barberis**

Professore associato di Scienze politiche  
Università del Piemonte Orientale

*“La politica alla fine della politica”*

lunedì 23 ottobre

**Sonia Bertolini**

Professoressa associata di Sociologia dei processi  
economici e del lavoro - Università di Torino

*“Flessibilità, lavori atipici, esclusione sociale”*

lunedì 30 ottobre

**Vincenzo Barone**

Docente di Fisica teorica – Università Piemonte Orientale

*“Abbiamo bisogno della scienza? Ricerca di base, innovazione, pensiero critico”*

Le lezioni, a cui seguirà il dibattito, si terranno dalle ore 20,45 alle 22.30 nel salone della Camera del lavoro di Biella

Inizia il percorso per il rinnovo dei contratti pubblici

## Sanità: primo incontro con l'Aran

Al via la trattativa per il contratto sanità con il primo incontro con l'Aran che ha delineato il confronto di merito sulle specificità contrattuali del comparto sanitario. Un contratto, va ricordato, atteso da ormai 8 anni e che interessa 550 mila lavoratrici e lavoratori.

Su questo primo e preliminare confronto Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl informano che “a fronte della presentazione generale da parte dell'Aran,

dell'impostazione e dei contenuti dell'Atto di indirizzo inviato dal Comitato di Settore, abbiamo ribadito il tema, comune a tutti i comparti, delle risorse necessarie a garantire l'aumento medio contrattuale di 85 euro, richiamato le risorse necessarie a sterilizzare l'effetto degli aumenti ai fini della fruizione del bonus fiscale degli 80 euro, riportato il tema della defiscalizzazione del salario di produttività e

dello sviluppo del welfare contrattuale”.

I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno inoltre sottolineato con forza il tema di come reperire le risorse aggiuntive necessarie alla piena valorizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto, che in questi anni, per garantire le prestazioni sanitarie ai cittadini, sono stati chiamati a compiti sempre più complessi, in condizioni di crescente

disagio organizzativo.

Tutte difficoltà conseguenti ai tagli e alla riduzione del personale. Per Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl “tanti sono i temi da affrontare per riprendere le fila di un settore attraversato da profondi cambiamenti, dove il blocco della contrattazione e il mancato confronto con gli interlocutori istituzionali hanno impedito politiche di reale valorizzazione del personale”.

## Risanamento e posti di lavoro per l'Ilva

“Per noi il primo punto critico resta il piano di risanamento ambientale. Quello che è stato presentato non risponde ai giusti criteri e noi, insieme a Legambiente, abbiamo da tempo inviato le

nostre osservazioni critiche. Adirlo è la segretaria generale della Fiom Cgil Francesca Re David, commentando il rinvio a ottobre dell'incontro sull'Ilva tra azienda e sindacati al ministero dello

Sviluppo economico. Serve un risanamento vero che, come in altri analoghi impianti europei, si può fare.

“Va risanato tutto quello che c'è – aggiunge Re David - e va messo in sicurezza un im-

patto ambientale sostenibile per il territorio di Taranto”.

L'altro punto critico riguarda l'occupazione e non si può assolutamente pensare di rimettere in piedi l'Ilva lasciando a casa 4 mila persone.

## Occupazioni, sgomberi e buon senso

Una notizia positiva riguarda la riunione al tavolo della Prefettura tra istituzioni e forze dell'ordine che hanno esaminato il problema degli occupanti di una parte dell'ex macello.

La fabbrica della paura quotidianamente alimentata da Lega e Fratelli d'Italia, aveva denunciato sfracelli e chiesto interventi drastici di sgombero dello stabile. La riunione ha già indivi-

duato soluzioni alternative nel rispetto della sicurezza e delle persone malamente sistemate nell'ex macello comunale (utilizzando il dormitorio pubblico, altre strutture e coinvolgendo la

Caritas e altre associazioni che operano nel territorio). Niente maniere forti, molto equilibrio e tanto buon senso. Quello che manca agli improvvisati cacciatori di taglie.

## MADE IN BIELLA

*“Globuli Rossi” il giornalino dei lavoratori della sanità della Cgil pubblica e commenta la notizia della nascita di un “orto aziendale” presso il nuovo ospedale. L’idea è del Dipartimento prevenzione ed ha già avuto l’autorevole benedizione della direzione generale.*

*Ovviamente, essendo maturato in ambito sanitario, l’orto ha funzioni propedeutiche, terapeutiche e anti-stress.*

*Considerando la montagna di tempo libero di cui dispone il personale dell’Asl, l’idea di fornirli di zappa e orto da curare è assolutamente strabiliante. Si avvicina la stagione invernale e quindi si può cominciare con i cavoli. Non per andare a merenda ma per organizzare qualche simpatica “bagna cauda” sociale per il prossimo inverno, utilizzando altri scampi di tempo libero di infermieri, medici, personale tecnico. Sotto la guida di*

## L’orto terapeutico

*dirigenti di cui apprendiamo le recenti vocazioni in campo ortofrutticolo nasce una nuova specializzazione ospedaliera, una branchia di ricerca che studierà l’evoluzione in campo sanitario del cipollotto, della carota e del rapanello.*

*“Globuli Rossi”, giustamente, denuncia altre urgenze relative ai carichi di lavoro, agli orari che non conciliano con i tempi di vita, ai turni appesantiti dalla carenza che continua ad esserci di personale.*

*L’orto, nella migliore delle*

*ipotesi, è un diversivo rispetto ai problemi che anche il nostro ospedale condivide con il resto della sanità pubblica; che sono quelli dei continui tagli e ridimensionamenti spacciati come riforme da governi di segno apparentemente opposto, ma di identica determinazione nel ridurre gli spazi della sanità pubblica a esclusivo vantaggio del privato.*

*Se si da retta agli ideatori che parlano di coinvolgere studenti, altre strutture dell’Asl e magari qualche immigrato, può anche darsi che i tagli alla sanità pubblica finiscano per coincidere con una riconversione agro-alimentare delle nostre strutture sanitarie.*

*E chissà che, dopo l’orto, salti fuori il pollaio e magari qualche capra addetta alla potatura di siepi e allo sfalcio dell’erba. Di certo la direzione dell’Asl ci riserva altre sorprese e non finirà mai di stupirci.*

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### L’Inail e la causalità della patologia

Se una malattia professionale figura nelle tabelle Inail, non spetta al lavoratore dimostrare la causalità del lavoro rispetto alla patologia. Semmai è l’Istituto che deve provare il contrario; se invece non rientra nelle liste ufficiali, tocca al lavoratore dimostrare il nesso causale. Lo ha ribadito una recente sentenza della Corte di cassazione accogliendo il ricorso di un lavoratore, dipendente di un’azienda di vernici, affetto da un cancro alla vescica, contestando la pretesa di Inail di non corrispondergli le prestazioni economiche

previste per legge.

Secondo il verdetto dell’agosto scorso “dall’inclusione nelle apposite tabelle ufficiali sia della lavorazione che della malattia (purché insorta entro il periodo massimo di indennizzabilità) deriva infatti una presunzione di eziologia professionale della patologia sofferta dall’assicurato, con il conseguente onere di prova contraria a carico dell’Inail”.

### Automezzi pesanti e sicurezza

“Drammaticamente si ripropone il peggioramento delle condizioni di lavoro degli

autisti dei camion”. E’ quanto afferma la Filt Cgil a proposito dei tanti incidenti stradali che vedono coinvolti automezzi pesanti. “Ogni giorno – si legge nella nota del sindacato trasporti – i conducenti di mezzi pesanti percorrono centinaia di chilometri e sono sottoposti a ritmi e tempi di lavoro non sempre rispettosi delle normative vigenti”.

Devono aumentare i controlli al sistema delle imprese di autotrasporto, affinché il tema della sicurezza di chi guida il camion e di chi viene coinvolto negli incidenti prevalga rispetto a quello della produttività, a partire dalle ore di guida sull’automezzo.

